



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2013
Venezia 70 – Concorso

 PALOMAR

PALOMAR e RAI CINEMA

presentano

un film di

GIANNI AMELIO

l'intrepido

ANTONIO ALBANESE

e per la prima volta

Livia ROSSI Gabriele RENDINA

e con **Alfonso Santagata e Sandra Ceccarelli**

prodotto da

Carlo DEGLI ESPOSTI

una produzione

PALOMAR con RAI CINEMA

in associazione con



con il contributo del

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Cinema

distribuzione



UNA DIVISIONE DI
RAI CINEMA S.p.A.

uscita: 5 settembre 2013

UFFICIO STAMPA FILM

Marzia Milanesi - Comunicazione per il Cinema
tel./fax: + 39 030 398767 / mobile: +39 348 3144360
email: marzia@marziamilanesi.eu
www.marziamilanesi.eu

CONTATTI A VENEZIA

Marzia Milanesi: +39 348 3144360 / marzia@marziamilanesi.eu
Giulia Gaiato: +39 349 1999743 / ufficiostampa@marziamilanesi.eu

01 DISTRIBUTION – COMUNICAZIONE

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Materiale stampa disponibile su www.marziamilanesi.eu e www.01distribution.it

Media partner: Rai Cinema Channel - www.raicinemachannel.it

crediti non contrattuali

ANTONIO ALBANESE

Antonio Pane

LIVIA ROSSI

Lucia

GABRIELE RENDINA

Ivo

ALFONSO SANTAGATA

Maltese

SANDRA CECCARELLI

nella parte di Adriana

GIUSEPPE ANTIGNATI

GIANLUCA CESALE

FABIO ZULLI

BEDY MORATTI

FAUSTO ROSSI

| | |
|--|--|
| soggetto | GIANNI AMELIO |
| sceneggiatura | GIANNI AMELIO DAVIDE LANTIERI |
| fotografia | LUCA BIGAZZI |
| montaggio | SIMONA PAGGI |
| musiche composte orchestrate e dirette da edizioni musicali | FRANCO PIERSANTI Emergency Music Italy |
| scenografia | GIANCARLO BASILI |
| costumi | CRISTINA FRANCONI |
| suono | ALESSANDRO ZANON a.i.t.s. |
| direttore di produzione | FRANCESCO BELTRAME |
| aiuto regia e casting | FRANCESCA POLIC GRECO |
| producer Palomar | MARCO CAMILLI |
| edizione | GIANNI MONCIOTTI |
| produttore esecutivo | GIANFRANCO BARBAGALLO |
| ufficio stampa | MARZIA MILANESI COMUNICAZIONE PER IL CINEMA |
| prodotto da | CARLO DEGLI ESPOSTI |
| una produzione | PALOMAR con RAI CINEMA |
| con il contributo del | MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - DIREZIONE GENERALE CINEMA |
| in associazione con | UNICREDIT (ai sensi delle norme sul tax credit) |
| distribuzione internazionale | RAI TRADE |
| distribuzione italiana | 01 DISTRIBUTION |
| | Italia, 2013, 104' |

**Il regista e il produttore ringraziano il sindaco di Milano Giuliano Pisapia
Stefano Boeri, Franco D'Alfonso, Massimiliano Taveggia per la preziosa collaborazione**

Immaginiamo che esista un nuovo mestiere e che si chiami "rimpiazzo". Immaginiamo che un uomo senza lavoro lo pratichi ogni giorno, questo mestiere. E dunque che lavori davvero oltre misura e che sia un uomo a suo modo felice. Lui non fa altro che prendere, anche solo per qualche ora, il posto di chi si assenta, per ragioni più o meno serie, dalla propria occupazione ufficiale. Si accontenta di poco, il nostro eroe, ma i soldi non sono tutto nella vita: c'è il bisogno di tenersi in forma, di non lasciarsi andare in un momento, come si dice, di crisi buia. Immaginiamo poi che esista un ragazzo di vent'anni, suo figlio, che suona il sax come un dio e dunque è fortunato perché fa l'artista. E immaginiamo Lucia, inquieta e guardinga, che nasconde un segreto dietro la sua voglia di farsi avanti nella vita. Ce la faranno ad arrivare sani e salvi alla prossima puntata?

Gianni Amelio su *L'intrepido*

Il produttore dice che questo film è come una nuvola: mentre lo guardi cambia forma. Forse ha ragione. All'inizio delle riprese l'ho definito una commedia, ma in tanti saranno pronti a smentirmi, anche se si ride parecchio. Perché c'è pure chi si commuove e versa qualche lacrima. L'ho scritto di getto, sul corpo e l'anima di un attore che amo molto e col quale da tempo avevo voglia di lavorare: un soggetto "su misura" ma non troppo, che mi facesse competere col suo talento scoprendone qualche lato nuovo, scommettendo su delle sorprese. E accanto a lui ho voluto due giovani ancora sconosciuti, un ragazzo e una ragazza di vent'anni, che regalassero un po' della loro innocenza agli altri protagonisti. *L'intrepido* è ambientato oggi, in Italia. Ma non per respirare "l'aria del tempo", piuttosto per trattenere il fiato. Da qui la sua anomalia rispetto ai film che ho fatto finora e la sua fedeltà a certe cose che mi stanno a cuore da sempre. In questo senso si può leggere il titolo, che riporta ai fumetti che divoravo da ragazzino. In quel giornalino c'erano figure illustrate ma io le credevo reali; si narravano storie fantasiose ma io pensavo che la vita fosse quella. E soprattutto aspettavo di settimana in settimana il seguito dell'avventura, per la necessità di un lieto fine. Proprio come adesso.

Gianni Amelio

Antonio Albanese su *L'intrepido*

Il cinema di Gianni Amelio mi piace. Mi piace il rigore, l'umanità e l'apparente semplicità del suo lavoro. E da quando ne ho memoria ho sempre desiderato di farne parte. Perché i film di Amelio, in un modo o nell'altro, sono sempre nuovi, sorprendenti. Sono film che non si accontentano. C'è un'attenzione ai dettagli, ai particolari, che non è mai pretestuosa, ma è fondante del suo modo di intendere questo mestiere.

E poi, nel suo cinema, c'è il racconto che più m'interessa: l'oggi.

Se dovessi infatti trovare un tratto che unisce il mio lavoro a quello di Amelio lo identificherei con lo sforzo costante, scrupoloso di raccontare il nostro tempo, e con il profondo rispetto per la nostra professione.

Quindi sono entrato nel cinema di Gianni Amelio con fiducia e stima. E ne sono stato ripagato con la stessa moneta.

In questo film il mio lavoro segue un filo delicato, apparentemente invariato, ma invece ricchissimo di sfumature. E l'indagine sul personaggio, che ho avuto il privilegio di condurre insieme ad Amelio, è stata un'esperienza che conserverò a lungo e dalla quale ho imparato, molto.

Mi piace il sentimento profondo di speranza che attraversa il film, il rispetto per l'essere umano, la difesa appassionata della sua dignità.

Sono poi particolarmente orgoglioso del fatto che Amelio abbia modellato su di me, sul mio lavoro, la sua scrittura; che abbia osservato, assorbito e adoperato la mia inclinazione verso un'arte popolare.

Tornare a Venezia con un film di Gianni Amelio è infine una di quelle gioie sorprendenti che questo mestiere continua a regalarmi.

Antonio Albanese

Gianni Amelio nasce in provincia di Catanzaro e, dopo aver frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia ed essersi laureato in Filosofia, lavora come operatore e aiuto regista. All'inizio della sua carriera dirige film per la TV e la sua produzione si sviluppa intorno a documentari e film curiosi ed elaborati tipo *La città del sole*, interessante divagazione su Tommaso Campanella, cui segue il documentario *Bertolucci secondo il cinema* (1976). Con *Colpire al cuore* (1982), presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, riscuote ampi consensi sul fronte della critica, consensi che si ripetono in occasione di *I ragazzi di via Panisperna* (1988) e dell'ancor più riuscito *Porte aperte* (1990), che gli vale una nomination all'Oscar. Arrivano poi gli straordinari esiti artistici del *Ladro di bambini* (1992), *Lamerica* (1994), *Così ridevano* (1998, Leone d'oro alla Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia). Il 2004 segna il ritorno di Amelio come regista e sceneggiatore con *Le chiavi di casa*, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. A distanza di due anni, nel 2006, Amelio torna in concorso alla Mostra con *La stella che non c'è*, mentre nel 2011 presenta al Toronto International Film Festival *Le premier homme* che si aggiudica il Premio Fipresci.

Cinema

- 2013 L'INTREPIDO
- 2011 LE PREMIER HOMME (*Il primo uomo*)
- 2006 LA STELLA CHE NON C'È (*The Missing Star*)
- 2004 LE CHIAVI DI CASA (*The Keys to the House*)
- 1998 COSÌ RIDEVANO (*The Way We Laughed*)
- 1994 LAMERICA (*Lamerica*)
- 1992 IL MERCANTE (cm)
- 1992 IL LADRO DI BAMBINI (*Stolen Children*)
- 1990 PORTE APERTE (*Open Doors*)
- 1988 I RAGAZZI DI VIA PANISPERNA (*The Boys on Panisperna Street*)
- 1982 COLPIRE AL CUORE (*Blow to the Heart*)

Televisione

- 2000 LA TERRA È FATTA COSÌ (*So is Our Earth*)
L'ONORE DELLE ARMI (*The Honour of the Arms*)
- 1999 POVERI NOI (*When We Were Poor*)
- 1996 NON È FINITA LA PACE, CIOÈ LA GUERRA (*Peace, meaning War, isn't over*)
- 1985 LA SQUADRA DEL LUNEDI (cm)
- 1985 CAMERA OSCURA (cm)
- 1985 6 MINA (cm)
- 1984 IDALINA (cm)
- 1984 PASSEGGIERI (cm)
- 1984 VOCAZIONE (cm)

- 1983 I VELIERI (*The Sailing-Ships*)
- 1979 IL PICCOLO ARCHIMEDE (*Young Archimedes*)
EFFETTI SPECIALI (*Special Effects*)
- 1979 IN CAMMINO (cm)
- 1978 LA MORTE AL LAVORO (*Death at Work*)
- 1976 BERTOLUCCI SECONDO IL CINEMA (*Bertolucci According to the Cinema*)
- 1973 LA CITTÀ DEL SOLE (*City of the Sun*)
- 1970 LA FINE DEL GIOCO (*The End of the Game*)
- 1967 UNDICI IMMIGRATI (cm)
- 1967 IL CAMPIONE (cm)

Antonio Albanese

Antonio Albanese nasce a Lecco il 10 ottobre 1964 e nel 1991 si diploma alla scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano.

Tra il 1990 e il 1991 è in teatro, diretto da registi come Gabriele Vacis (*Tre Sorelle* di Anton Cechov), Alfonso Santagata e Claudio Morganti (*Tamburi nella notte* di Bertolt Brecht), Jesus Carlos Martin (*Caligola* di Albert Camus) e Giampiero Solari (*Calapranzi* di Harold Pinter); negli stessi anni è autore e attore protagonista degli spettacoli *Psicofarmaco* (1990) e *Uomo* (1992) quest'ultimo scritto con Fabio Amato, Fabio Modesti, regia di G. Solari. Nel 1991 debutta sul grande schermo con *Il viaggiatore cerimonioso* per la regia di Giuseppe Bertolucci e l'anno successivo in televisione con il programma di Rai Tre condotto da Paolo Rossi *Su la testa*. Nel 1993 è nel cast di *Puccini Music Show* di Francesco Freyrie regia di Daniele Sala e nello stesso anno è su Italia 1 con la trasmissione *Mai dire gol*. Nel 1994 è protagonista con Vito e Tita Ruggeri dello spettacolo teatrale *Salone Meraviglia* regia di D. Sala .

Dal 1994 al 1996 è in tournée con gli spettacoli *Uomo* e *Salone Meraviglia*. Nel 1996 torna al cinema con il film di Carlo Mazzacurati *Vesna va veloce* e debutta come regista con *Uomo d'acqua dolce*. L'anno successivo porta in scena *Giù al Nord*, scritto dallo stesso Albanese, Michele Serra ed Enzo Santin, collaborazione ai testi e regia di G. Solari e nel 1998 interpreta il cortometraggio di Davide Marengo *Dead Train - Aringhe Sottotreno*, abbinato nelle sale cinematografiche al film di Woody Allen *Herry a pezzi*; sempre nel 1998 è tra i protagonisti della pellicola dei fratelli Taviani *Tu ridi*.

Il 1999 lo vede tornare al cinema in qualità di regista e attore con il film *La Fame e la Sete*, alla cui sceneggiatura collabora Vincenzo Cerami e, a luglio dello stesso anno, è protagonista dell'opera buffa e inedita *Buffa Opera - Concerto apocalittico per Grilli, Margherite, Blatta e Orchestra* scritta da Stefano Benni con musiche originali composte da Ennio Morricone e Luca Francesconi, presentata all'interno del Festival "Taormina Arte" e, in inverno, riprende la tournée teatrale dello spettacolo *Giù al Nord*. Nel 2000 è accanto a Fabrizio Bentivoglio nel film *La lingua del Santo* per la regia di C. Mazzacurati e nel febbraio dell'anno successivo debutta alla Scala di Milano come interprete della celebre fiaba musicale *Pierino e il lupo* di Sergej Prokof'ev, con i professori d'orchestra scaligeri diretti da Roberto Rizzi Brignoli, produzione Teatro alla Scala. Nel 2002 esce nelle sale cinematografiche *Il nostro matrimonio è in crisi* di cui è regista, interprete e sceneggiatore con V. Cerami e M. Serra e torna a teatro con *Buffa Opera*, atto unico per attore orchestra e coro (Kammerton Vocal Ensemble) scritta da S. Benni e messa in musica da L. Francesconi, produzione Piccolo Teatro di Milano. L'anno successivo è in tv con *Non c'è problema* programma di Rai Tre scritto con Andrea Salerno, Andrea Purgatori, M. Serra, Gabriella Ruisi e Piero Guerrera, che diventa lo spettacolo teatrale *Personaggi*, (spettacolo che durante gli anni si arricchirà delle nuove maschere create da Antonio Albanese) per la regia di G. Solari; nello stesso anno partecipa al documentario *L'Uomo flessibile* di Stefano Consiglio, tratto dal *Diario postumo di*

un lavoratore flessibile di Luciano Gallino. Nel 2004 è sul grande schermo con *E' già ieri* di Giulio Manfredonia; nel 2005 porta in scena *Personaggi* scritto con M. Serra e con la collaborazione di P. Guerrera, E. Santin e G. Solari che ne è anche il regista e viene diretto, lo stesso anno, da Pupi Avati nella pellicola *La seconda notte di nozze*. È, inoltre, in scena con *Psicoparty* di A. Albanese e M. Serra, scritto con G. Solari, P. Guerrera e E. Santin per la regia di G. Solari. Sempre nel 2007 torna al cinema con due film: *Manuale d'amore 2* regia di Giovanni Veronesi e *Giorni e Nuvole* di Silvio Soldini. Dal 2007 al 2011 partecipa al programma di Rai Tre *Che tempo che fa*.

Nel 2009 esce nelle sale cinematografiche *Questione di cuore* di Francesca Archibugi del quale è protagonista insieme a Kim Rossi Stuart. Nello stesso anno debutta, al Teatro alla Scala di Milano, nella regia lirica con *Le convenienze ed inconvenienze teatrali*, farsa in un atto, di Gaetano Donizetti, libretto di Domenico Gilardoni, direttore Marco Guidarini.

Nel 2010 è in tournée con lo spettacolo *Personaggi* scritto con M. Serra, P. Guerrera, E. Santin e con la collaborazione di G. Solari e nel 2011 è al cinema con il film *Qualunquemente* per la regia di G. Manfredonia, nello stesso anno prende parte al film di Woody Allen *To Rome with Love*. Nel dicembre 2012 è nelle sale con *Tutto Tutto Niente Niente*, regia di G. Manfredonia.

Nel 2013 viene scelto da Gianni Amelio come protagonista di *L'intrepido* in concorso alla Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia.

Livia Rossi

Livia Rossi è nata a Milano, dove vive, il 20 gennaio 1993 e ha studiato al Liceo Classico Alessandro Manzoni. Ha frequentato la scuola “Quelli di Grock” (2007-2011) e il “Centro Studio Oltreunpo’ Teatro” (2011-2013). Nel 2013 ha partecipato a due seminari condotti da John Strasberg, a Milano e a New York.

Gabriele Rendina

Gabriele Rendina nasce a Roma nel 1990. È un musicista, studia violino e Composizione al Conservatorio di Roma S. Cecilia ed è iscritto alla facoltà di Filosofia. Scrive musiche di scena per diversi spettacoli teatrali, in particolare con il giovane drammaturgo Costantin Jopeak, e numerose composizioni per ensemble, dalle percussioni all'orchestra da camera, eseguite in diverse sale da concerto, quest'anno con Tonino Battista al Parco della Musica di Roma. La parte musicale è sempre in dialogo con aspetti visivi, performativi e multimediali, e a fianco di collettivi artistici e fotografici – come Artcock e Nea Gumprecht.

L'intrepido di Gianni Amelio è la sua prima apparizione cinematografica.